la COMUNITA' in cammino

*Parrocchia Madonna della Strada - Cagliari - Anno 4 ° * numero 09 - 2022*

Quaresima di guerra

Ancora pochi giorni e ci immergeremo nel tempo liturgico della Quaresima: proprio in coincidenza con il secondo anniversario del più intenso lockdown scattato proprio all'inizio del mese di marzo 2020. «Non mi ricordo cosa c'era prima del Covid»; «Sto perdendo gli anni più belli della mia vita»; «Avevo atteso tanto di poter fare tante esperienze fuori di casa, ma adesso mi ritrovo sempre davanti a un computer e impossibilitato ad uscire». Queste sono solo alcune delle espressioni che stanno accompagnando i ragazzi nel tentativo di realizzare e decifrare lo tsunami esistenziale provocato dall'arrivo del Covid nelle nostre vite. Anche per tanti adulti, anziani e famiglie, ciò che abbiamo vissuto ha rappresentato uno spartiacque senza ritorno. Pur intravedendo la fine dello stato di emergenza, cominciamo a percepire la portata sociale ed individuale di restrizioni, lunghi periodi chiusi in casa, distanza nelle relazioni, falle e successi nella sanità, nella scuola, nel lavoro, nell'economia e nelle famiglie. Nel frattempo, però, la situazione in Ucraina ci mette davanti ad una guerra che ci interpella, avvertiamo vicina e di cui già sopraggiungono le conseguenze. La realtà concreta della guerra turba gli animi, scuote le coscienze, aggiunge preoccupazioni alle tante che stiamo già vivendo. Ci chiede di portare con noi il dramma di un'intera popolazione che vive nel terrore e nell'angoscia. Facciamo nostro, perciò, l'invito di Papa Francesco implorando il dono della pace in Ucraina: "Gesù ci ha insegnato che all'insensatezza diabolica della violenza si risponde con le armi di Dio, con la preghiera e il digiuno. Invito tutti a fare del prossimo 2 marzo, mercoledì delle ceneri, una Giornata di digiuno per la pace. Incoraggio in modo speciale i credenti perché in quel giorno si dedichino intensamente alla preghiera e al digiuno. La Regina della pace preservi il mondo dalla follia della guerra." Per noi cristiani i quaranta giorni della Quaresima, ci preparano a vivere il mistero pasquale di Gesù, morto e risorto. Sono giorni in cui possiamo convertirci ad un modo nuovo di stare nel mondo: da persone già risorte con Cristo e quindi ricche di speranza. Perciò: «Non stanchiamoci di fare il bene» (Gal 6,9)."

don Emanuele

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Calendario liturgico settimanale 27 febbraio - 06 marzo 2022
Ottava Settimana del Tempo Ordinario e Quarta del Salterio
SANTE MESSE E AVVISI

Domenica 27 febbraio 2022 C **8ª DEL TEMPO ORDINARIO (f)** Sir 27,5-8; Sal 91; 1Cor 15,54-58; Lc 6,39-45 *Il Signore è buono e grande nell'amore.*	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 09.30 - Mario e Lucia Ore 11.30 - Ussetta Ore 18.00 - Dario e Maria
Lunedì 28 febbraio 1Pt 1,3 – 9; Sal 110; Mc 10,17 – 27 *Credo, Signore, aiuta la mia incredulità.*	Ore 07.30 - Ussetta *Ore 17.15 - Preghiera del Santo Rosario* Ore 18.00 - Gerolama, Aldo e Antonio
Martedì 01 marzo 1Pt 1,10 – 16; Sal 97; Mc 10,28 – 31 *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*	Ore 07.30 - Ussetta Ore 16.30 - Mariano - *trigesimo* *Ore 17.00 - Preghiera del Santo Rosario animata dal gruppo mariano* Ore 18.00 - Barbara – *anniversario* Ore 18,45 - Renzo – *trigesimo*- e Anna
Mercoledì 02 marzo Gl 2,12-18; Sal 50 ; 2 Cor 5,20–6,2; Mt 6,1-6.16-18 *Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.* *INIZIO QUARESIMA* *Giorno di digiuno e astinenza*	Ore 07.30 - Ussetta Ore 17.00 - *Celebrazione della Parola e imposizione delle Ceneri* Ore 18.00 - Bruna Ore 20.00 - *Celebrazione della Parola e imposizione delle Ceneri*
Giovedì 03 marzo Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25 *Beato l'uomo che confida nel Signore.* *(primo giovedì)*	Ore 07.30 - Ussetta *Ore 17.15 - Preghiera del Santo Rosario* Ore 18.00 - Iolanda
Venerdì 04 marzo Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15 *Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e umiliato.* *Astinenza (primo venerdì)*	Ore 07.30 - Ussetta Ore 08.00 -18.00 *Adorazione Eucaristica* Ore 18.00 - Ignazio, Annunziata, Efisio e Rosaria Ore 18.35 - *Via Crucis* Ore 20.00 - *Via Crucis*
Sabato 05 marzo Is 58,9b-14; Sal 85; Lc 5,27-32 *Mostrami, Signore, la tua via.* *(primo sabato)*	Ore 16.00 - Floriana - *trigesimo* Ore 17.00 - Francesca Ore 18.15 - Eliana e Pino
Domenica 06 marzo 2022 **1ª DEL TEMPO QUARESIMALE C** Dt 26,4-10; Sal 90; Rm 10,8-13; Lc 4,1-13 *Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.*	Ore 07.30 - Maria, Antonello e Angela Ore 09.30 - Antonietta, Salvatore, Franco e Angelo Ore 11.30 - Ussetta Ore 18.00 - Salvatore

"Beata quella parrocchia dove non pochi fanno tutto, ma tutti fanno qualcosa per il bene della comunità!"

LA PAROLA DEL PAPA

PAPA FRANCESCO

Catechesi sulla Vecchiaia del 23 febbraio 2022: 1. *La grazia del tempo e l'alleanza delle età della vita*

Abbiamo finito le catechesi su San Giuseppe. Oggi incominciamo un percorso di catechesi che cerca ispirazione nella Parola di Dio *sul senso e il valore della vecchiaia*. Facciamo una riflessione sulla vecchiaia. Da alcuni decenni, questa età della vita riguarda un vero e proprio "nuovo popolo" che sono gli anziani. Mai siamo stati così numerosi nella storia umana. Il rischio di essere scartati è ancora più frequente: mai così numerosi come adesso, mai il rischio come adesso di essere scartati. Gli anziani sono visti spesso come "un peso". Nella drammatica prima fase della pandemia sono stati loro a pagare il prezzo più alto. Erano già la parte più debole e trascurata: non li guardavamo troppo da vivi, non li abbiamo neppure visti morire. Ho trovato anche questa Carta per i diritti degli anziani e i doveri della comunità: questo è stato editato dai governi, non è editato dalla Chiesa, è una cosa laica: è buona, è interessante, per conoscere che gli anziani hanno dei diritti. Farà bene leggerlo. Assieme alle migrazioni, la vecchiaia è tra le questioni più urgenti che la famiglia umana è chiamata ad affrontare in questo tempo. Non si tratta solo di un cambiamento quantitativo; è in gioco *l'unità delle età della vita*: ossia, il reale punto di riferimento per la comprensione e l'apprezzamento della vita umana nella sua interezza. Ci domandiamo: c'è amicizia, c'è alleanza fra le diverse età della vita o prevalgono la separazione e lo scarto? Tutti viviamo in un presente dove convivono bambini, giovani, adulti e anziani. Però è cambiata la proporzione: la longevità è diventata di massa e, in ampie regioni del mondo, l'infanzia è distribuita a piccole dosi. Abbiamo pure parlato dell'inverno demografico. Uno squilibrio che ha tante conseguenze. La cultura dominante ha come modello unico il giovane-adulto, cioè un individuo che si fa da sé e rimane sempre giovane. Ma è vero che la giovinezza contiene il senso pieno della vita, mentre la vecchiaia ne rappresenta semplicemente lo svuotamento e la perdita? Quello è vero? Soltanto la giovinezza ha il senso pieno della vita, e la vecchiaia è lo svuotamento della vita, la perdita della vita? L'esaltazione della giovinezza come unica età degna di incarnare l'ideale umano, unita al disprezzo della vecchiaia vista come fragilità, come degrado o disabilità, è stata l'icona dominante dei totalitarismi del ventesimo secolo. L'abbiamo dimenticato questo? L'allungarsi della vita incide in maniera strutturale sulla storia dei singoli, delle famiglie e delle società. Ma dobbiamo chiederci: la sua qualità spirituale e il suo senso comunitario sono oggetto di pensiero e di amore coerenti con questo fatto? Forse gli anziani devono chiedere scusa della loro ostinazione a sopravvivere a spese d'altri? O possono essere onorati per i doni che portano al senso della vita di tutti? Di fatto, nella rappresentazione del senso della vita – e proprio nelle culture cosiddette "sviluppate" – la vecchiaia ha poca incidenza. Perché? Perché è considerata un'età che non ha contenuti speciali da offrire, né significati propri da vivere. Per di più, manca l'incoraggiamento delle persone a cercarli, e manca l'educazione della comunità a riconoscerli. Insomma, per un'età che è ormai una parte determinante dello spazio comunitario e si estende a un terzo dell'intera vita, ci sono – a volte – piani di assistenza, ma non progetti di esistenza. Piani di assistenza, sì; ma non progetti per farli vivere in pienezza. E questo è un vuoto di pensiero, di immaginazione, di creatività. Sotto questo pensiero, quello che fa il vuoto è che l'anziano, l'anziana sono materiale di scarto: in questa cultura dello scarto, gli anziani entrano come materiale di scarto. La giovinezza è bellissima, ma l'eterna giovinezza è un'allucinazione molto pericolosa. Essere vecchi è altrettanto importante – e bello – è altrettanto importante che essere giovani. Ricordiamocelo. L'alleanza fra le generazioni, che restituisce all'umano tutte le età della vita, è il nostro dono perduto e dobbiamo riprenderlo. Deve essere ritrovato, in questa cultura dello scarto e in questa cultura della produttività. La Parola di Dio ha molto da dire a proposito di questa alleanza. Poco fa abbiamo ascoltato la profezia di Gioele: «I vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni» (3,1). Si può interpretare così: quando gli anziani resistono allo Spirito, seppellendo nel passato i loro sogni, i giovani non riescono più a vedere le cose che devono essere fatte per aprire il futuro. Quando invece i vecchi comunicano i loro sogni, i ragazzi vedono bene ciò che devono fare. I ragazzi che non interrogano più i sogni dei vecchi, puntando a testa bassa su visioni che non vanno oltre il loro naso, faticheranno a portare il loro presente e a sopportare il loro futuro. Se i nonni ripiegano sulle loro malinconie, i giovani si curveranno ancora di più sul loro *smartphone*. Lo schermo può anche rimanere acceso, ma la vita si spegne prima del tempo. Il contraccolpo più grave della pandemia non sta forse proprio nello smarrimento dei più giovani? I vecchi hanno risorse di vita già vissuta alle quali possono ricorrere in ogni momento. Staranno a guardare i giovani che smarriscono la loro visione o li accompagneranno riscaldando i loro sogni? Davanti ai sogni dei vecchi, cosa faranno i giovani? La sapienza del lungo cammino che accompagna la vecchiaia al suo congedo va vissuta come una offerta di senso della vita, non consumata come inerzia della sua sopravvivenza. La vecchiaia, se non è restituita alla dignità di una vita umanamente degna, è destinata a chiudersi in un avvilimento che toglie amore a tutti. Questa sfida di umanità e di civiltà richiede il nostro impegno e l'aiuto di Dio. Chiediamolo allo Spirito Santo. Con queste catechesi sulla vecchiaia, vorrei incoraggiare tutti a investire pensieri e affetti sui doni che essa porta con sé e alle altre età della vita. La vecchiaia è un dono per tutte le età della vita. È un dono di maturità, di saggezza. La Parola di Dio ci aiuterà a discernere il senso e il valore della vecchiaia; lo Spirito Santo conceda anche a noi i sogni e le visioni di cui abbiamo bisogno. E vorrei sottolineare, come abbiamo ascoltato nella profezia di Gioele, all'inizio, che l'importante è non solo che l'anziano occupi il posto di saggezza che ha, di storia vissuta nella società, ma anche che ci sia un colloquio, che interloquisca con i giovani. I giovani devono interloquire con gli anziani, e gli anziani con i giovani. E questo ponte sarà la trasmissione della saggezza nell'umanità. Mi auguro che queste riflessioni siano di utilità per tutti noi, per portare avanti questa realtà che diceva il profeta Gioele, che nel dialogo fra giovani e anziani, gli anziani possano dare i sogni e i giovani possano riceverli e portarli avanti. Non dimentichiamo che nella cultura sia famigliare sia sociale gli anziani sono come le radici dell'albero: hanno tutta la storia lì, e i giovani sono come i fiori e i frutti. Se non viene il succo, se non viene questa "flebo" – diciamo così – dalle radici, mai potranno fiorire. Non dimentichiamo quel poeta che ho detto tante volte: "Tutto quello che l'albero ha di fiorito viene da quello che ha di sotterrato (Francisco Luis Bernárdez). Tutto quello che è bello che ha una società è in rapporto con le radici degli anziani. Per questo, in queste catechesi, io vorrei che la figura dell'anziano venga posta in evidenza, che si capisca bene che l'anziano non è un materiale di scarto: è una benedizione per una società.

Parrocchia Madonna della Strada - Cagliari

Quaresima
2022

Mercoledì delle ceneri, 2 marzo

Ore 7.30 Celebrazione Eucararistica e imposizione delle Ceneri

Ore 17.00 Celebrazione della Parola e imposizione delle Ceneri
animata dai bambini e dai ragazzi

Ore 18.00 Celebrazione Eucararistica e imposizione delle Ceneri

Ore 20.00 Celebrazione della Parola e imposizione delle Ceneri

Ogni *venerdì* di Quaresima

Ore 8.00 – 18.00 Adorazione Eucaristica

Ore 18.00 Santa Messa

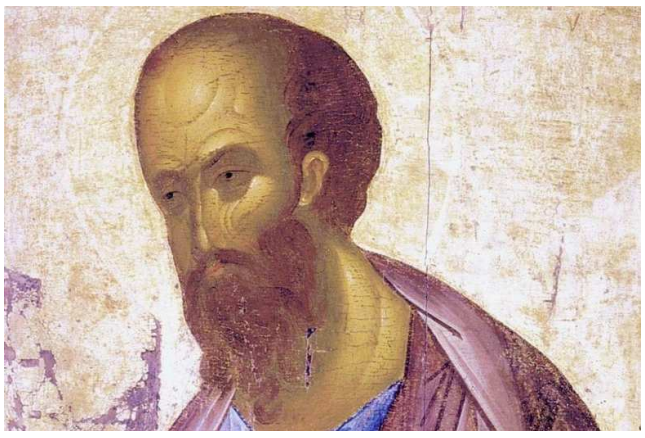
Ore 18.30 Via Crucis

Ore 20.00 Via Crucis

Disponibilità per le confessioni dalle ore 16.00 alle 19.00

Parrocchia Madonna della Strada - Cagliari

aggiornamento



Incontri su san Paolo

Catechesi sulle lettere paoline guidate da mons. Ferdinando Caschili,
vicario generale dell'Archidiocesi di Cagliari

giovedì, ore 18.45
3 marzo 2022

Prepariamoci al 50mo anniversario di fondazione della Parrocchia Madonna della Strada

Il 12 febbraio 2023 celebriamo l'anniversario di erezione giuridica della parrocchia: non della costruzione/inaugurazione della chiesa, quindi, ma dell'inizio della presenza della parrocchia nel quartiere di Mulinu Becciu.
Per aiutarci a predisporre il racconto di questi 50 anni, vi invitiamo a mettere a disposizione foto, filmati, giornalini che riguardino la nostra parrocchia, i suoi personaggi e i momenti salienti della sua presenza nel territorio. Il materiale sarà raccolto e digitalizzato a partire dal **1 febbraio 2022** nella segreteria dell'oratorio.

D. Emanuele

GRAZIE!

Il parroco, don Emanuele, può essere sempre contattato al numero 3661504634.
Puoi seguirci su www.madonnadellastrada.it e contattarci all'indirizzo madonnadellastrada@libero.it
I sacerdoti sono disponibili per il Sacramento della Riconciliazione:
tutti i giorni prima o dopo la celebrazione Eucaristica;
il Venerdì dalle 16.00 alle 18.00;
il Sabato e la Domenica dalle 17.00 alle 18.00;
la Domenica dalle 9.30 alle 11.00.

ed. la COMUNITA' in cammino © 2019 - ad uso privato della Parrocchia Madonna della Strada - Cagliari - Stampato in proprio